



La Comunità dei ss. Ambrogio e Isidoro

Notiziario Settimanale 25 Settembre 2022

25	DOMENICA XXVI DEL TEMPO ORDINARIO (Anno C) – II Settimana del Salterio 108° GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO
09.00	S. Messa a Rivalta (+ Alessandro, Mariella)
11.00	S. Messa a Rivalta (+ defunti famiglia Archenti-Codazzi)
15.00	S. Battesimo di Filippo Paderni
17.30	Matrimonio di Paolo Cucchi e Raffaella Portioli
26	LUNEDÌ – SS. Cosma e Damiano, Martiri
18.30	S. Messa al Sacro Cuore
20.45	S. Rosario Quartiere Peep – Casetta del Parco delle Ginestre
27	MARTEDÌ – S. Vincenzo de' Paoli
18.30	S. Messa a Coviolo
28	MERCOLEDÌ – SS. Lorenzo Ruiz e compagni, Martiri
19.00	S. Messa a Rivalta (+ Onda Vincenzo; Di Luzio Palma in Cristofori nel 1° anniversario)
29	GIOVEDÌ – SS. Michele, Gabriele e Raffaele, Arcangeli
08.00	Adorazione Eucaristica fino alle ore 19.00
19.00	S. Messa a Rivalta (defunti Reverberi, Bini; famiglia Nicotera)
30	VENERDÌ – S. Girolamo, Presbitero e Dottore della Chiesa
19.00	S. Messa a Rivalta (Mirto Daniele, Annavita e Giuseppe; Balestreri Antonio e Alma)
21.00	S. Rosario Quartiere Via Pascal – spazio parco giochi
1	SABATO – S. Teresa di Gesù Bambino, Vergine e Dottore della Chiesa
17.00	S. Battesimo di Thiago
18.30	S. Messa al Preziosissimo Sangue (prefestiva)
2	DOMENICA XXVII DEL TEMPO ORDINARIO (Anno C) – III Settimana del Salterio SS. Angeli Custodi
09.00	S. Messa a Rivalta (+ famiglia Pantusa e Spataro)
11.00	S. Messa a Rivalta (+ Paolino Caruso e famigliari defunti)



Parrocchia S. Ambrogio, Rivalta (RE)



Suoni la chitarra? O qualche altro strumento?

Vorresti iniziare a suonare in chiesa o a cantare nel coro?

PROVE DEI CANTI APERTE A TUTTI I NUOVI SUONATORI E

CANTORI

che vogliono mettersi in gioco conoscendo già le basi del proprio strumento

Sabato pomeriggio ore 16:30

A partire dal 22 ottobre 2022

un incontro a settimana

Per informazioni: Francesco 366 4714707 (telefono o whatsapp)



AVVISI

MARTEDÌ 27 SETTEMBRE ORE

21.00 a Masone S.Messa nell'anniversario della morte di Don Dino Torreggiani.

Presiede Don Daniele Simonazzi nuovo responsabile regionale dei Servi della Chiesa. Con questa celebrazione inizierà un anno straordinario su don Dino in preparazione al 40esimo nel 2023.

MARTEDÌ 27 SETTEMBRE ricordiamo nella preghiera i nostri sacerdoti. 50 anni fa, il 27 settembre 1972, Romano Zanni e alcuni amici assieme a Don Mario Prandi iniziavano nella cappella del Vescovo Baroni la Comunità dei Fratelli della Carità.

VENERDÌ 30 SETTEMBRE ORE 18.00:

i Volontari si incontrano a Casa Sara per un momento di preghiera e di scambio.

QUESTUA del 18/09/2022: € 165,00

lunedì 17 ottobre

riparte la

Ludoteca

"laboratori di manualità creativa"

Orario: dalle ore 16.30 alle 18.30

ogni lunedì (escluso il primo del mese)

Quota: € 20



Parrocchia SS. Ambrogio e Isidoro - Rivalta * U.P. Canali-Fogliano-Rivalta

Per informazioni e pre-iscrizioni entro il 9 ottobre

Enrica 346-3377393

HAI DUE ORE DI TEMPO?
Sabato 15 ottobre

il Centro di Ascolto Caritas della parrocchia raccoglie generi alimentari per le famiglie in difficoltà della zona.

Hai due ore disponibili? Ci vieni ad aiutare come volontario?

I minorenni devono venire accompagnati da un adulto.

Per info e iscrizioni contatta Daniela al 3486568343

25 SETTEMBRE – XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO C

Proviamo a riprendere la parabola del Vangelo: c'è un povero, che si chiama Lazzaro. E c'è un ricco che si chiama, ... ricco. Senza nome! In realtà non dovrebbe stupirci perché gli evangelisti non usano mai nomi propri nelle parabole. Solo qui succede, per richiamare l'attenzione del povero e questo per dire che ogni povero è un amico di Dio. In verità anche i ricchi lo sono. Dio è amico di ognuno di noi, ci ama tutti allo stesso modo perché siamo suoi figli e, proprio per questo, desidera che viviamo come Lui: con amore gli uni nei confronti degli altri. Quindi i ricchi sono veri amici di Gesù quando amano, condividendo quello che hanno con chi non ha.

Guardiamo il racconto: il ricco festaiolo e mangione del Vangelo, con vestiti di porpora e lino finissimo, è una persona particolarmente malvagia? No! È cattivo? Fa del male a qualcuno? No! Offende? Prende in giro? Niente di tutto questo.

Magari era anche un uomo religioso, forse pregava e si recava al Tempio a fare i sacrifici e forse dava anche grosse offerte ai sacerdoti...

Ma questo ricco ha il cuore ammalato perché è troppo attaccato al modo di vivere che viene propagandato come bello, importante, che dà soddisfazione e felicità.

Ecco perché il povero ha un nome (cioè vive la sua vita), lui non ce l'ha e questo perché coloro che sono solo «del mondo e vivono la vita del mondo» perdono il nome, sono uno in mezzo alla massa. Diventano numero, non più nome.

Cosa è successo in lui?

L'indifferenza. Questo ricco non si accorge nemmeno che alla sua porta c'è il povero Lazzaro, un mendicante affamato e pieno di piaghe. Non lo vede proprio... e non perché è cieco ma perché ha un cuore chiuso, un cuore che pensa solo a se stesso e ai propri comodi. Per lui, gli altri non esistono.

E pensare che ogni giorno passa davanti a Lazzaro uscendo di casa... chissà quante volte l'ha guardato o lo ha anche sfiorato con i piedi... ma non l'ha mai visto.

Il Vangelo oggi ci chiede se noi siamo numero o nome. Se guardiamo solamente o riusciamo anche a vedere!

Don Riccardo

Ciao!! Continua la ricerca di Caritas Reggiana per volontari da impiegare nelle seguenti attività:

☒ autisti per il trasporto di alimenti per le mense diffuse e per il ritiro di donazioni alimentari.

☐ Disponibilità richiesta? sia periodica che una tantum.

☐ cosa serve? patente B e dimestichezza alla guida, il mezzo ce lo mettiamo noi.

🍴 cucina e distribuzione pasti per e nelle mense diffuse

☐ Disponibilità richiesta? possibilmente periodica.

☐ cosa serve? meglio se automuniti

Tutte le attività nelle mense si svolgono al mattino; puoi rivolgerti a Dario e Serena al 3488668084 o scrivendo a mensa@caritasreggiana.it



PARROCCHIA DI RIVALTA

TORNEO DI PINNA COLO

TUTTI I MARTEDI' ORE 20,45

4 - 11 - 18 - 25 OTTOBRE

PRESSO IL SALONE POLIVALENTE



UNA PARTITA PRO SCUOLA D'INFANZIA
"SANT'AMBROGIO"

PER INFORMAZIONI: SANDRA TEL. 335 5616568
LEDA TEL. 349 7311736

**QUESTA
STATUETTA
DELLA
MADONNA
PELEGRINA
GIRERÀ DI
CASA IN
CASA DALLA
SAGRA DELLA
MADONNA
DEL ROSARIO
9 OTTOBRE
FINO A
NATALE**



**PRENOTARSI
CHIAMANDO
IL 340
1069298**

TEATRO CORSO DI RIVALTA CORSO BASE DI RECITAZIONE

QUESTO PRIMO CORSO
SI OCCUPERÀ DI PORRE LE
BASI,
ATTRAVERSO VARI ESERCIZI
(ANCHE FISICI)
DI QUELLA CHE COSTITUISCE
LA NATURA STESSA DEL
RECITARE

PRESENTAZIONE DEI CORSI
SABATO 15 OTTOBRE
ALLE ORE 19 IN TEATRO

DURATA DEL CORSO:
10 LEZIONI DI 2 ORE L'UNA
RIVOLTO A CHI HA 13 ANNI E
OLTRE (SENZA LIMITI D'ETA')
DA META' OTTOBRE IN POI

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI
ENTRO 30 SETTEMBRE:

ANNAMARIA BAZZANI TEL. 340 4793617
DAVIDE CHIARI TEL. 347 7900336
SEGRETERIA RIVALTA TEL. 0522560116
via mail segreteria@drivalta@gmail.com

INSEGNANTE

GIULIANA SOLDANI

**"DIRE E' DARE"
"PARLARE E' AGIRE,
CIOE' PROVOCARE UN
QUALCHE
CAMBIAMENTO
IN CHI CI ASCOLTA"**

SPECIALE ELEZIONI

ITALIA, ELEZIONI.

I VESCOVI: È TEMPO DI SCELTE CORAGGIOSE E ORGANICHE

No ad opportunismi, la responsabilità politica è “la forma più alta di carità”. Così i vescovi italiani in un comunicato diffuso oggi a pochi giorni dal voto in Italia. “Vicini e solidali con chi soffre ed è in cerca di risposte a tanti problemi quotidiani”, i presuli rivolgono il loro incoraggiamento ad elettori, giovani, disillusi e candidati nella consapevolezza che il Paese ha bisogno dell’impegno di ciascuno, di responsabilità e di partecipazione

Paolo Ondarza – Città del Vaticano

Non un incoraggiamento ad andare avanti nonostante tutto, ma un invito a “osare con speranza”. L’appello alle donne e agli uomini italiani firmato dal Consiglio permanente della Cei, riunito a Matera dal 20 al 22 settembre e diffuso dall’Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali in vista delle elezioni politiche di domenica, non nasconde la preoccupazione per la situazione attuale, ma esorta a recuperare la speranza e il realismo cristiano di fronte alle crisi della guerra, della pandemia, dell’ambiente, delle imprese, dell’aumento dei costi. Non si tratta di un vago ottimismo: la certezza – si legge – è “il Vangelo di Gesù” che “continua ad essere la Buona Notizia per tutti”.

Protagonisti del futuro

Da qui l’invito: “Impegniamoci tutti per non cedere al pessimismo e alla rabbia” ed essere protagonisti e non spettatori del futuro. “Amiamo il nostro Paese”: “la Chiesa continuerà a indicare, con severità se occorre, il bene comune e non l’interesse personale, la difesa dei diritti inviolabili della persona e della comunità”.

Bene comune

Agli elettori i vescovi ricordano che il voto “è un diritto e un dovere da esercitare con consapevolezza”. L’invito a “fare discernimento fra le diverse proposte politiche alla luce del bene comune”, liberi da tornaconti personali e attenti a costruire una società più giusta, ospitale che riparta dagli ultimi, senza lasciare indietro nessuno. “C’è urgenza di visioni ampie” e di “nutrire un’educazione al bello, al vero e al giusto”; “c’è bisogno di comunità, da ricostruire in Italia e in Europa con uno sguardo aperto al mondo”.

Fiducia e contributo di tutti

Un pensiero speciale va ai giovani che per la prima volta si recheranno alle urne. L’appello è ad aver fiducia. “Il vostro impegno per la cura del Creato è un esempio per tutti. Vedere che i giovani si pongono dalla parte di chi vuole affrontare e risolvere i problemi è un segno che fa ben sperare”. I vescovi italiani si rivolgono quindi a chi la fiducia nelle istituzioni, l’ha persa e lo esortano a “non far prevalere la delusione”, perché il contributo di tutti è importante e la “partecipazione democratica è amore per il nostro Paese”.

Ripartire dai luoghi di vita

Alta è la responsabilità di cui saranno investiti i futuri eletti, rimarca l’episcopato italiano, ricordando che “il loro servizio è per tutti, in particolare per chi è più fragile e per chi non ha modo di far sentire la sua voce. Fitta l’agenda del Paese e tante le sfide: povertà in aumento, inverno demografico, protezione degli anziani, divari tra i territori, transizione ecologica e crisi energetica, difesa dei posti di lavoro, accoglienza e integrazione dei migranti, superamento delle lungaggini burocratiche, riforme. “È il tempo di scelte coraggiose e organiche”, scrivono i vescovi con l’invito a ripartire dai luoghi di vita e riproporre i principi della dottrina sociale della Chiesa: dignità delle persone, bene comune, solidarietà e sussidiarietà”.

AD ASSISI TRA IL 22 E IL 24 SETTEMBRE SI INCONTRA ECONOMY OF FRANCESCO

Com’è nata questa iniziativa: È nata da un’intuizione di papa Francesco, maturata in un colloquio col professor Bruni, ormai quasi quattro anni fa. In un secondo momento, non appena chiarita la *location* assisana, sono stato coinvolto anch’io, con incarico diretto del Papa. L’intuizione è questa: nessuno oggi dubita che l’economia mondiale abbia bisogno di un rinnovamento. Tanti percorsi – sia del pensiero economico *mainstream*, sia del pensiero economico alternativo – ci stanno provando. Il Papa si è chiesto: perché non provare con i giovani? Hanno il talento dell’entusiasmo, della creatività, del futuro. Per comprendere *Eof*, occorre innanzitutto tener presente questo. La sua ambizione sta certo anche nel presente, non solo nel futuro, ma i frutti maturi probabilmente si vedranno col tempo.

Il punto di partenza. Siamo al 1° maggio 2019, quando il Papa scrive una lettera molto ispirata *ai giovani economisti, imprenditori e imprenditrici di tutto il mondo*. Li invita a fare un “patto”, tra di loro e con lui, “per cambiare l’attuale economia e dare un’anima all’economia di domani”. Per quest’obiettivo ambizioso, sceglie un’icona che da otto secoli non finisce di ispirare e di stupire: San Francesco. Dà ai giovani appuntamento nella città del Santo, quasi per prendere ispirazione diretta dal paesaggio da lui segnato otto secoli fa. Ricorda che in questa città, in casa del vescovo, il santo si spogliò di tutti i suoi beni per essere tutto di Dio e dei poveri. Quel gesto non fu, contrariamente a quanto potrebbe apparire a prima vista, un “no” all’economia, ma una sorta di “rifondazione” di essa il Papa parla di una «nuova visione dell’economia che resta attualissima». Non a caso oggi si è riscoperto un filone ispirante, che si suol chiamare “scuola francescana dell’economia”, quella dei Monti di Pietà e simili iniziative di pensiero e di azione che ancora gettano luce su una concezione autentica dell’economia.

L’ispirazione e la traiettoria. Il Papa mette così, con San Francesco, un primo punto fermo al suo dialogo con i giovani. Essi saranno ad Assisi non solo per discutere, ma anche per visitare i luoghi di Francesco e trarne ispirazione. All’inizio dovevano essere circa 2000. Nell’attuale versione post-pandemica saranno 1000. Non resteranno comunque sempre chiusi in un palazzo congressi: il secondo giorno, con i loro 12 *villaggi tematici*, si distribuiranno nei vari luoghi francescani della città, dalla Porziuncola alla Basilica di San Francesco, da San Damiano al Santuario della Spogliazione, e così via. Una *full immersion* nelle origini francescane. Economy of Francesco ha come stella polare il Santo di Assisi nella radicalità evangelica che lo portò a farsi povero e servo dei poveri e a cantare le lodi di Dio per frate sole e sora luna, ispirando *ante-litteram* una ecologia integrale.

Il secondo punto di riferimento, in filigrana presente nel nome stesso dell’iniziativa, è il pensiero di papa Francesco, che è in fondo il pensiero sociale della Chiesa con gli accenti che l’attuale pontefice ha dato ad esso, specie in alcuni documenti come *Evangelii Gaudium*, *Laudato si’* e *Fratelli tutti*. Economy of Francesco così non è una sorta di *brain storming* giovanile senza direzione di marcia, ma un percorso impegnativo, certo creativo e sperabilmente geniale, ma dentro l’alveo di alcuni precisi valori. Uno di essi, fondamentale, è la custodia del creato. Il Papa sottolinea però nella Lettera che essa non può essere disgiunta dalla sfida dei poveri e delle storture dell’economia mondiale che portano ad una iniqua distribuzione della ricchezza e delle opportunità. E completa poi il quadro esortando i giovani a correggere i modelli di crescita incapaci di garantire «l’accoglienza della vita, la cura della famiglia, l’equità sociale, la dignità dei lavoratori, i diritti delle generazioni future». Come si vede, uno spettro valoriale ampio, esigente, sfidante rispetto al “politicamente corretto” dei nostri giorni.

Quale futuro. Un’iniziativa come questa non può finire con l’evento. Ci lascia un capitale da investire. È stata voluta in vista di un processo, che è già in cammino, e non si fermerà, esprimendosi nelle tante reazioni che ha suscitato e susciterà nelle varie regioni del mondo. Dal punto di vista del comitato, non abbiamo per ora un progetto definito: esso dipenderà da quanto il Papa deciderà e dalle nostre generose ma povere forze. Tutto qui. Vorrei però esprimere un auspicio e un sogno. L’*auspicio* è che questi giovani che firmeranno il patto col Papa si impegnino ad aprire un dialogo con l’economia reale, il mondo imprenditoriale, le istituzioni bancarie, i colossi energetici, i centri della finanza. Verrebbe forse da commentare: Davide contro Golia? Appunto. La Bibbia insegna e il Papa ricorda ai giovani, alla conclusione della sua Lettera, che con l’aiuto di Dio sono possibili grandi cose e si può costruire un mondo più giusto e più bello. Il *sogno* è che ad Assisi, città-messaggio, città-simbolo, ora anche capitale di una nuova economia, un giorno, come il Papa oggi, i cosiddetti “grandi della terra” possano venire ad incontrarsi con i giovani del Patto, per ispirarsi alla profezia di Francesco e lasciarsi interrogare dalla loro passione giovanile. Grazie della vostra attenzione.

PRIMA LETTURA

DAL LIBRO DEL PROFETA ABACUC (Ab 1,2-3; 2, 2-4)

Fino a quando, Signore, implorerò aiuto
e non ascolti,
a te alzerò il grido: «Violenza!»
e non salvi?

Perché mi fai vedere l'iniquità
e resti spettatore dell'oppressione?

Ho davanti a me rapina e violenza
e ci sono liti e si muovono contese.

Il Signore rispose e mi disse:

«Scrivi la visione
e incidila bene sulle tavolette,
perché la si legga speditamente.

È una visione che attesta un termine,
parla di una scadenza e non mentisce;
se indugia, attendila,
perché certo verrà e non tarderà.

Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto,
mentre il giusto vivrà per la sua fede».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 94)

Ritornello: ASCOLTATE OGGI LA VOCE DEL SIGNORE

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.

Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. **R.**

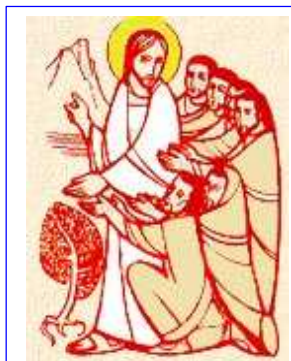
Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. **R.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!

«Non indurite il cuore come a
Meriba,
come nel giorno di Massa nel
deserto,

dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere». **R.**



SECONDA LETTURA

**DALLA SECONDA LETTERA DI SAN PAOLO
APOSTOLO A TIMOTEO (Tm 1, 6-8.13-14)**

Figlio mio, ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te
mediante l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha
dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di
prudenza.

Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore
nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la
forza di Dio, soffri con me per il Vangelo.

Prendi come modello i sani insegnamenti che hai udito da
me con la fede e l'amore, che sono in Cristo Gesù.
Custodisci, mediante lo Spirito Santo che abita in noi, il
bene prezioso che ti è stato affidato.

Parola di Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia!

La parola del Signore rimane in eterno:

e questa è la parola del Vangelo che vi è stato annunciato.

Alleluia, alleluia!

VANGELO

DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 17, 5-10)

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in
noi la fede!».

Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di
senape, potreste dire a questo gelso: "Sradicati e vai a
piantarti nel mare", ed esso vi obbedirebbe.
Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge,
gli dirà, quando rientra dal campo: "Vieni subito e mettiti a
tavola"? Non gli dirà piuttosto: "Prepara da mangiare,
stringiti le vesti ai fianchi e sérvimi, finché avrò mangiato e
bevuto, e dopo mangerai e berrai tu"? Avrà forse
gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini
ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello
che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo
fatto quanto dovevamo fare"».

Parola del Signore

**SEGUICI ANCHE SU
FACEBOOK ED INSTAGRAM**



Seguici su Facebook



Seguici su Instagram



Libretto dei canti

